

1542 vo Duca, & particolare signore di quello stato : ultimamente il Rè con nobile liberalità havere rifiutati gl'inviti de' Gantesi, i quali ribellatisi da Cesare, erano ricorsi alla sua protezione ; anzi havere prontamente concesso il passo alle genti, & alla stessa persona di Cesare, per trasferirsi in Fiandra a sedare i tumulti nati in quella provincia, da' quali, se avesse havuto mal' animo, poteva traggervi molto beneficio ; havere con altri segni chiarissimi dimostrata l'ottima sua volontà verso Cesare ; ricevuto con honore incomparabile per tutto il suo regno, nella città stessa di Parigi, & dentro del proprio suo palazzo reale ; & trattato sempre seco con singolare humanità : & d'altra parte l'Imperatore scordatosi di questi ufficii, subito passato il bisogno, non pur non gli havere in alcuna parte corrisposto, & negato apertamente d'osservare le cose promesse, ma pieno di maggiore, & implacabile odio contra il Rè havere fatto insidiosamente uccidere per maggiore disprezzo di lui gli huomini suoi, nel tempo, che tuttavia per le tregue rinnovate in Parigi, dovevano tutte le cose del Rè essere sicure. Queste, & altre cose molto palesi a gli occhi di tutti, poter dimostrare, quale fusse, & la natura, & i pensieri, & i fini dell'uno & dell'altro di questi Principi : onde ben si poteva considerare, quale più si convenisse di eleggere per amico, & confederato della Republica ; in quale d'essi si potesse promettere di ritrovare fede più ferma, amicitia più sincera, gratitudine di beneficii, equità, & modestia in tutte le cose. Doveri ancora più particolarmente considerare, quanta sarebbe la potenza di Cesare, ritenendosi sicuramente insieme co'l regno di Napoli lo stato di Milano, esclusi i Francesi d'Italia, & cessato ogni contrapeso, che potesse porre freno a' desiderii, & a' pensieri di lui volti senza dubbio ad insignorirsi di tutta Italia : doveri porre innanzi, quali premi conseguir si potessero, perseverando nell'amicitia di Cesare, & quali cose fussero promesse da quella del Rè di Francia ; Cesare non promettere altro, che di porre a gratificatione della Republica un Duca nello stato di Milano,

Danno all'Italia se restasse lo stato di Milano in mano di Cesare.

&